

LA COMUNITA' PARROCCHIALE

# INFORMA

SANTI PATRONI D'ITALIA



n. 18 - Febbraio 2009

- via arzaga,23 - Milano - affidata ai frati francescani TOR - www.santipatroni.it - parrocchia@santipatroni.it

Cari fedeli parrocchiani,

scorre l'anno solare, scorre l'anno liturgico e dal Natale di Gesù, al dopo la bella Festa dell'Epifania eccoci ormai nella Quaresima, preludio di Pasqua.

Per noi sarà una quaresima e una Pasqua "speciali" perché proiettate nel 50° della fondazione della nostra Comunità parrocchiale, partita da un'umile baracca, pensiamo alla grotta e alla povertà di Betlem fino alla grande, accogliente e artisticamente bella Chiesa Parrocchiale.

Dalla "baracca" è partita la comunità, unita, concorde, piena di zelo, fiducia e speranza.....Dopo 50 anni, e anche meno, per la Chiesa occorre intervenire nella struttura, nella copertura e nell'insieme. Tanto più occorre rinnovare lo zelo, l'appartenenza, la comunione, insomma, tutta la vita spirituale della comunità.

Il profeta Osea ci dice: "Venite, ritorniamo al Signore!" E' quello che ha detto Benedetto XVI il 15 febbraio u.s. "La colpa, il peccato, il male spirituale e morale ci separa da Dio"....ritorniamo al Signore, per la nostra Pasqua rinnovati, purificati, perdonati,grati alla sua misericordia. Torniamo alla confessione pasquale, primariamente a quella comunitaria del mercoledì santo, nella comunità, con la comunità, per rinnovare il nostro Battesimo, la nostra professione di fede, la nostra gratitudine a Dio e alla Chiesa, nostra casa, nostra madre, nostra famiglia, almeno una volta all'anno, ma non basta, ci accoglie, con la pace e nel perdono, per un cammino nuovo, libero e lieto. Buon cammino

Vs. p. Mariano Ceresoli TOR

## GLI APPUNTAMENTI

**Domenica 1 marzo 2009 ore 10,30** Ritrovo in oratorio e processione in Chiesa per l'inizio di Quaresima S. Messa parrocchiale.

**Venerdì 6 marzo ore 20,45** Via Crucis decanale da Piazza Frattini al Don Orione

**Domenica 15 marzo** Giornata Missionaria TOR per le Filippine

**Venerdì 13 - 20 - 27 marzo ore 21,00** catechesi Quaresimale per tutti guidata da Don Claudio e Don Paolo - Sala della Comunità

**Venerdì 3 aprile ore 21,00 in Chiesa** - "Via Crucis della famiglia"

**Cappella dell'Oasi S. Francesco - Quaresima 2009 -**

- Paolo Apostolo e Francesco di Assisi - "veri imitatori di Cristo"

**Domenica 1 marzo, ore 16.30** La conversione di Saulo sulla via di Damasco: conversazione con film.

**Domeniche 8 - 15 - 22 - 29 marzo ore 16.30** Breve introduzione alla Parola (Lettere di S. Paolo, Fonti Francescane)ore 17.00-17.45 adorazione, riflessione personale, rendimento di grazie.

### ORARIO

#### APERTURA CHIESA

7,30 - 11,30 \* 16,30 - 19,30

#### CELEBRAZIONI

Giorni festivi Ss. Messe

ore 9,00 - 11,00 -18,00

Messa vigiliare ore 18,00

#### Giorni feriali

7,30 Uff. Letture e Lodi

9,00-18,00 \*\* S. Messa

17,30 Rosario

19,00 Vespri

\*\* *sospesa in agosto*

**N.B. Giovedì (da Ottobre a Giugno) S. Messa ore 16 segue Adorazione Eucaristica e Vespri**

**Sabato e domenica Vespri in oratorio alle ore 19.00**

#### Confessioni

Mezz'ora prima della Messa

**Giovedì** dalle 17 alle 19

**Sabato** dalle 17 alle 18

e a richiesta

#### Ufficio Parrocchiale:

**martedì - mercoledì - venerdì**

9,30 - 11,30 \* 16,30 18,30

**sabato:** 9,30 - 11,30

tel. 02.48.30.28.84

fax 02 41.25. 024

Chiuso: lunedì e giovedì

#### Oratorio

**dal martedì alla domenica**

dalle 16,00 alle 18,30

tel. 02.41.25.451

#### Carità

Opera S. Elisabetta

martedì e giovedì 10 - 12

tel. 02.41.25.024 (per entrambi)

Conferenza S. Vincenzo

giovedì 17 - 18

*“Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. [...] Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.”*

Lc 10; 1-6



## LA VISITA ALLE FAMIGLIE

Come Gesù ha mandato i suoi discepoli così oggi noi, visitatori, siamo mandati nelle case, nelle famiglie della nostra Parrocchia. Ho iniziato questa esperienza a novembre del 2008. Non sentendomi né una buona predicatrice né un'esperta di teologia, non mi credevo portata per questa missione. D'altro canto la "visita alle famiglie" era un servizio che mi chiamava a mettermi in gioco, ad uscire dalle mie piccole sicurezze oratoriane. Sono stata catechista sacramentale per 8 anni ed essendo ancora studentessa universitaria avevo orari che mi permettevano di impegnarmi in questo servizio. Così mi sono buttata mettendomi nelle Sue mani e ho lasciato fare a Lui. Ed ho scoperto che non servono grandi lauree per portare la Parola del Signore in una casa, bisogna solo farsi piccoli strumenti attraverso cui il Signore entra nel quotidiano di una famiglia, di una casa, luogo più intimo e privato in cui ciascuno di noi è veramente se stesso senza maschere. Mi sono accorta in questi mesi che molte persone non hanno capito il senso della nostra visita e chi ci accoglie non sempre lo fa con cuore aperto e disponibile. Noi visitatori non abbiamo il potere di benedire la casa e la famiglia che vi abita, non scacciamo i demoni (come facevano i discepoli), semplicemente preghiamo insieme e portiamo il Vangelo, vera e sola Parola di Dio, che se ascoltata, ha sempre qualcosa da dire a ciascuno di noi, in ogni momento difficile o gioioso della nostra vita.

Con questo concludo ringraziando le famiglie, tra cui bambini, anziani, mamme e papà, che ho conosciuto in questi mesi e auguro a tutti un sereno anno di pace nel Signore.

Sara

**Quest'anno sono 10 anni che si svolge nella nostra Parrocchia il servizio di "Visita alle Famiglie".**

Nonostante questo servizio sia ormai ben radicato, sono ancora pochi quelli che realmente lo conoscono: sono coppie di laici, volontari e volenterosi, che vanno in visita alle famiglie della Parrocchia per svolgere un servizio di preghiera insieme e di ascolto. Durante queste visite c'è la possibilità di conoscere le numerose famiglie della nostra comunità e di poter raccogliere le comunicazioni e le loro richieste nei confronti dei sacerdoti (per esempio: visite specifiche per i malati e comunione per gli anziani). Le famiglie sono ancora molto scettiche rispetto a questo servizio, desiderando ricevere solo il sacerdote per la benedizione della casa.

Noi vorremmo ricordare che i sacerdoti della Parrocchia sono impossibilitati a visitare tutte le famiglie e quindi noi, laici, non sostituiamo il sacerdote, ma svolgiamo il servizio di visita con impegno e siamo circa 50 mobilitati in questa opera, anche se ne servirebbero molti di più, data la grandezza della comunità dei Santi Patroni. Siamo convinti che aver la possibilità di pregare insieme e accogliere dei "fratelli", sia molto importante.

Volevo fare qualcosa per la mia comunità e così ho deciso di andare a far "visita alle famiglie": essere accolta dalle famiglie, dare e poter ricevere un sorriso, pregare insieme, scambiarsi "due parole"... sono le motivazioni di questo servizio, a cui la comunità dovrebbe prestare più attenzione e che dovrebbe supportare maggiormente.

Clarissa

## EQUO & SOLIDALE

Carissimi, circa due anni fa, sul giornalino Informa della nostra Parrocchia, avevamo scritto un articolo sul Commercio Equo e Solidale e proposto a voi tutti un modo diverso, nuovo e sicuramente utile per indirizzare i vostri acquisti. Il Commercio Equo e Solidale è anche un modo per fare e creare cultura tra i Paesi del Sud del mondo e quindi Africa, Asia e America Latina, che sono i Paesi produttori ed i Paesi del Nord che rappresentano i consumatori finali di tali prodotti.

Nei progetti del Commercio Equo e Solidale, le popolazioni lavorano con dignità, sono remunerati sul posto e, rimanendo così nei loro paesi, possono conservare le loro tradizioni.. I prodotti, una volta pronti, vengono importati direttamente dalle Centrali di importazione e venduti, sia nelle Botteghe che attraverso il Pime, che noi tutti conosciamo.



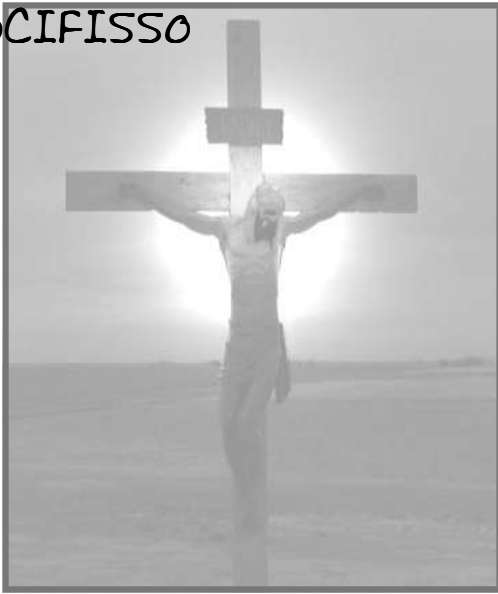
Mi viene da pensare a quanti di voi avranno sicuramente un'amica/o, un bimbo, la mamma, il papà, i nonni, gli zii a cui fare un piccolo dono. Perciò perché non pensare di regalare un oggetto prodotto in modo artigianale da persone che lavorano con tanto amore questi piccoli oggetti e che non vengono sfruttate nel loro onesto lavoro? Venite a visitare la Buona Stampa e troverete certamente qualcosa di...pur piccolo da regalare....!

Una volontaria che opera per il Commercio Equo e Solidale

## IL CROCIFISSO

### Una considerazione appassionata

sulla polemica che sempre spunta fuori a momenti alterni sulla presenza del Crocifisso nei luoghi pubblici: Sembra proprio che ce l'abbiano ancora con Te, Signore!



Come duemila anni fa...tolto che ora ci si mettono pure i tuoi seguaci a far cagnara...laddove, se avessimo a fare silenzio, forse Tu ci guadagneresti.

Ma a Te, dolce Signore, anche queste voci sono care, giacché anche per loro sei morto e risorto...anche se evidentemente non se ne sono ancora accorti. Pensavamo ormai di doverti fare giù le polveri in qualche sagrestia dove, si spera almeno lì, regni sovrano.

E invece, rieccoti alla ribalta! Ma lo sai che da giorni sei in prima facciata sui quotidiani? Anche in televisione ci sei...a onor del vero giorno dopo giorno però...finisci sempre più in basso nelle notizie di coda...a meno che

qualcuno di importante non ti ritiri in ballo... e allora torni al vertice! Ma che hai da scontare di così grande che tutti parlano di Te? E che quando ne parlano finisci sempre per alzar un gran polverone? Chi ti ritiene simbolo di fede; altri segno di una cultura; altri ancora un piccolo "cadaverino"; c'è chi anche ti pensa come un dotto segno di moralità...Signore...ci risiamo: come duemila anni fa non ti abbiamo capito! Forse perché ci risulta difficile ascoltarti... e allora Tu...abbi pietà!

Pietà ad iniziare da me che tra tutti sono il peggiore poiché m'infastidisce sentir dire male di Te e vorrei...vorrei...ma poi guardo alla mia vita...e ritorno a capo chino a chiederti pietà. Anche questa notte, Signore, torno a guardarti lì appeso sulla Croce affissa sul muro ai piedi del mio letto. io guardo Te e Tu guardi me...Vorrei dirti tante cose...Vorrei stringerti al mio cuore...Vorrei toglierti di lì...

Ma la tua silenziosa presenza d'amore ancora m'insegna e mi richiama: "Lasciami qui, è il mio posto per te".

Signore, perdona questa preghiera poco riverente, ma è tutto ciò che ho nel cuore in questi giorni.

E Tu che sei lì appeso, silente amore, per me, dammi una sola grazia se Tu la ritieni bene per me: fammi percepire lontanamente il tuo dolore e il soffrire del tuo cuore...ma solo un poco Gesù...solo un poco: se fosse di più morirei di spasmo. Grazie Signore di avermi suggerito nel silenzio della mia stanza questi pensieri mentre attorno alla tua immagine si sta facendo tanto baccano.

Con rispetto e amore P.Giuseppe Bonardi

## ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Sin dalle origini nel XIII secolo, hanno seguito Francesco d'Assisi, non solo i frati e le suore, ma anche i laici. Nasceva così l'Ordine dei Fratelli e delle Sorelle della Penitenza (poi chiamato Terz Ordine Franciscano-TOF) che nella sua storia centenaria ha visto tanti fratelli in iniziative a sfondo soprattutto caritativo nella Chiesa e nella società.

Il 15 febbraio 1981, eravamo in meno di 15, tra cui io e Tiziana a completare il cammino di noviziato e ad emettere la professione permanente nell'Ordine Franciscano Secolare (OFS), come attualmente viene chiamato il TOF: nasceva così la fraternità francescana "Beato Contardo Ferrini", in ricordo di un laico impegnato profondamente sia nella vita ecclesiale che sociale: era infatti un insegnante universitario nonché consigliere comunale a Milano. E così da quasi trenta anni il Signore ha voluto affidare il compito di esprimere (insieme alle altre realtà francescane presenti) il carisma di San Francesco. anche in questa parte di Chiesa della nostra città. Assistita spiritualmente dai nostri frati (non possiamo dimenticare tutti quelli che si sono succeduti come assistenti negli anni), e animata dal Consiglio (composto da alcuni laici professi), la fraternità è pian piano cresciuta. Adesso siamo una quarantina di professi, di diverse età, giovani, adulti e anziani a formare come una "famiglia" la nostra fraternità. Ci ritroviamo settimanalmente, di solito il mercoledì sera, per un cammino di fede che ci aiuti a rinnovare il desiderio di scoprire e proporre uno stile di vita che si radica nella paternità di Dio, nella fraternità con tutti gli uomini e nello spirito di servizio. "

I nostri ambienti di testimonianza sono la Chiesa (in primis quella locale nella quale da sempre collaboriamo nella pastorale) e il mondo: la famiglia di appartenenza e il posto di lavoro, la vigna nella



quale il Signore ci ha chiamati a vivere il nostro Battesimo. Lo spirito di conversione permanente, cioè il desiderio di sentirsi continuamente in cammino, costituisce insieme alla fedeltà alla Chiesa, un elemento fondamentale della nostra umile testimonianza. Ci guida in questo cammino, oltre al Vangelo, anche la Regola "midollo del vangelo", come amava chiamarla S.Francesco, approvata per l'ultima volta da Paolo VI, nel giugno 1978. Pur nella nostra debolezza e talvolta incoerenza, ci anima lo spirito di comunione; pertanto chiediamo continuamente al Signore, che tutte le realtà della comunità parrocchiale e della Chiesa (diocesana e universale) siano sempre più unite e fedeli al Vangelo.

Pace e Bene.

Gianluca

Ministro della Fraternità OFS "Beato Contardo Ferrini"



Una lettera ai.....

**Cari genitori dei bambini di terza elementare,**

siamo contenti di poter accompagnare i vostri figli lungo il cammino del catechismo di iniziazione. In questi anni potranno conoscere la bellezza della vita cristiana e crescere nel cammino di fede vivendo questa esperienza in oratorio e in parrocchia. In qualità di catechisti ed educatori sappiamo che il nostro ruolo non è sempre facile ed è importante fin da subito chiarire con voi alcune delle nostre scelte educative, per evitare incomprensioni.

Può accadere che i vostri figli non siano insieme nello stesso gruppo dell'amico o compagno di classe, sappiamo che questa scelta potrebbe creare dei disagi iniziali, ma abbiamo deciso di continuare su questa linea perché riteniamo che a livello educativo sia importante che il bambino/a si relazioni e crei rapporti di amicizia anche con chi non conosce. Le esperienze passate ci confermano la bontà di questa nostra scelta.

Inoltre vorremmo puntualizzare il valore dei ritiri in occasione dell'amministrazione dei sacramenti. I ritiri sono importanti tanto per i figli quanto per i genitori e pensiamo che sia necessaria una giornata da dedicare alla preparazione della celebrazione sacramentale. Ovviamente la data sarà definita per tempo per dare a tutti la possibilità di organizzarsi e consentire la partecipazione di almeno uno dei due genitori.

Ringraziandovi per la vostra disponibilità, desiderosi e certi di collaborare insieme per il bene dei vostri figli, vi salutiamo calorosamente.

I catechisti della terza elementare

**UN COMPLEANNO SIGNIFICATIVO**

La nostra parrocchia Ss. Patroni d'Italia San Francesco di Assisi e Santa Caterina da Siena sta per compiere cinquanta anni.

Anche se le date non sono un assoluto, tuttavia aiutano a recuperare, rileggere, ripensare, mettersi a confronto con le varie esperienze onde valorizzare il presente e riorganizzare il futuro.

La stessa Parola di Dio ci esorta a celebrare il cinquantesimo anno e ne indica lo spirito e le opere: *Conterete sette settimane di anni ... Dichiarerete sacro il cinquantesimo anno ... proclamerete e realizzerete la liberazione ...*

*Sarà per voi un giubileo..... (cfr Lv 25,8.9.10).*

Questa comunità, retta fin dalla fondazione dai Frati Francescani del Terzo Ordine Regolare, vuole fare festa promuovendo iniziative ludiche, culturali, pastorali e liturgiche, e caratterizzando evangelicamente secondo lo stile di San Francesco e Santa Caterina tutte le non poche iniziative già presenti.

Questo anno di grazia del Signore intende ridare alla vita comunitaria, stanca, spesso ripetitiva e scoraggiata, forza e animo per continuare il cammino verso la verità, l'unità nella diversità, la giustizia, la pace, la santità ... Ciò richiede, oltre al prendere le distanze dai poteri distruttivi, una maggiore condivisione con la vita degli altri, specie i più poveri, prendendosi cura vicendevole e crescere materialmente e spiritualmente. Riflettendo poi sulle proprie radici e sul senso della identità, intende prendere più coscienza della sua vocazione ed offrire il proprio carisma, unico ed irripetibile, alla città e alla chiesa milanese di cui si sente parte viva e integrante.

Per stendere i programmi, coordinare, suscitare ed accogliere la collaborazione di tutti gli abitanti del Quartiere è stato costituito un piccolo gruppo, chiamiamolo "comitato", che ha già scelto il bellissimo e significativo Logo e steso il calendario di massima degli incontri più importanti e significativi dell'anno giubilare, che si aprirà sabato 3 ottobre 2009 e si chiuderà 10 ottobre 2010

Padre Vittorio Moretti T.O.R.

**dalla Diocesi : "L GIORNALISMO AI TEMPI DI INTERNET"**

«Il segreto del giornalismo non sta tanto nel mestiere, ma nel giusto protagonismo delle persone, dei comunicatori, dei giornalisti: la qualità "vera" della comunicazione dipende sempre dalle persone. I mezzi di comunicazione non fanno nulla da soli». sono le parole del **cardinale Dionigi Tettamanzi**, in occasione dell'incontro al Circolo della Stampa in occasione della festività di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti e degli scrittori, alla domanda che ha mosso l'incontro: **"Serve ancora la professione di giornalista?"**, ha risposto

positivamente, ma con una precisazione strutturale: **«Serve una "comunità dietro lo strumento", una comunità composta da persone vere, capaci di affermare anche nel contesto lavorativo i valori in cui credono. Anche la propria fede cristiana».**

**Ferruccio de Bortoli**, direttore de "Il Sole 24 Ore", ha esordito precisando che il ruolo del giornalismo è rilanciare informazioni corrette, così da far crescere l'informazione stessa e la società. **«È necessario educare il lettore a leggere la notizia in internet e ad approfondirla il giorno seguente sull'edizione stampata del quotidiano, se questo non accade e ci si limita al web, ci troveremo in una società di surfisti della notizia, abituati a fermarsi alla superficie dei fatti».** E' intervenuto poi il direttore del TG1 **Gianni Riotta** secondo cui internet può svolgere un ruolo fondamentale, il futuro dell'informazione sarà in rete in particolare nel web in cui però è sempre più difficile distinguere il vero dal falso: una notizia lanciata da un sito rischia di essere pubblicata in centinaia di altri, senza alcuna verifica.

Martina